

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 28114163

Telef. (0185) 770.126

LA PAROLA DEL RETTORE

BUON NATALE!

BUON ANNO!

Il Natale possiamo definirlo: « Mistero d'Amore »!

Infatti dopo il peccato originale, commesso dai nostri progenitori, Dio non abbandonò le sue creature. Nella mente del Padre era pronto il piano di restauro. Dove l'iniquità aveva abbondato, là avrebbe sovrabbondato la grazia.

E quando venne « la pienezza dei tempi », l'ora stabilita da Dio, a Betlem nacque un bimbo: « Emmanuel, Dio con noi ».

La Capanna di Betlem è quindi la rivelazione di un amore che arriva alla follia.

All'uomo peccatore e perciò nemico, Dio offre Se stesso nel Figlio incarnato.

Egli, il Divino Infante è venuto ad illuminare ogni uomo avvolto nelle tenebre dell'errore.

Egli è la via, la verità e la vita. Egli è il capo del Corpo della Chiesa, il tronco sul quale sono innestati i tralci.

In Lui tutti noi diventiamo una sola cosa: un'ostia gradita al Padre.

Sulla capanna di Betlem brillò una stella e risuonò il canto degli Angeli. Da Betlem infatti tutta la creazione inizia l'inno di lode al suo Creatore. E questo inno durerà per sempre.

Ai nostri affezionati lettori auguriamo un sereno e Santo Natale ed un felice Anno Nuovo.



Al Santuario le Sacre Funzioni Natalizie avranno il seguente orario:

Messa di Mezzanotte con canti natalizi realizzati dalla locale cantoria di Mauro: « La Trofello ».

Ore 7 - 9: SS. Messe.

Ore 11: Messa Solenne di Natale.

Ore 16,30: Vespri. **Ore 17:** Messa Vespertina.

31 dicembre, ore 17: S. Messa pre-festiva, Canto del « Te Deum » di ringraziamento. Bacio del S. Bambino.

1° Gennaio 1983: orario festivo. **Ore 11:** Messa solenne.

2 Gennaio: Epifania. **Ore 11:** Messa solenne. Bacio del S. Bambino.

16 Gennaio: Festa di S. Giovanni Bono. **Ore 11:** Messa solenne e panegirico di Mons. Giovanni Cicali, Vicario Episcopale della Diocesi. **Ore 16,30:** Vespri.

30 Gennaio: Festa di S. Giovanni Bosco. **Ore 11:** Messa solenne. **Ore 16,30:** Vespri.

NEO MONSIGNORE

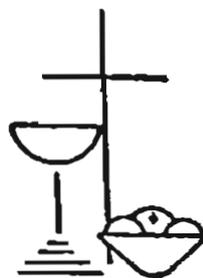
Con decreto, in data 1° Novembre, festa di tutti i Santi, il nostro Cardinale Arcivescovo ha nominato Canonico della Cattedrale il nostro Parroco Mons. Natalino Garaventa.

Al neo Monsignore i nostri rallegramenti e gli auguri più fervidi.

La nostra città certamente vede nella nomina a Monsignore del Parroco, oltre che un meritato riconoscimento per quanto Mons. Garaventa ha fatto in questi anni di sua permanenza a Camogli, anche un vanto e un onore per la città « dei mille bianchi velieri ».

Anche per ciò dobbiamo ringraziare il nostro Arcivescovo.

L'amministrazione e il Rettore del Santuario pongono al Neo Monsignore felicitazione ed auguri, cui si associa anche la Redazione tutta del Bollettino.



Il Rettore

I LAVORI SONO TERMINATI!

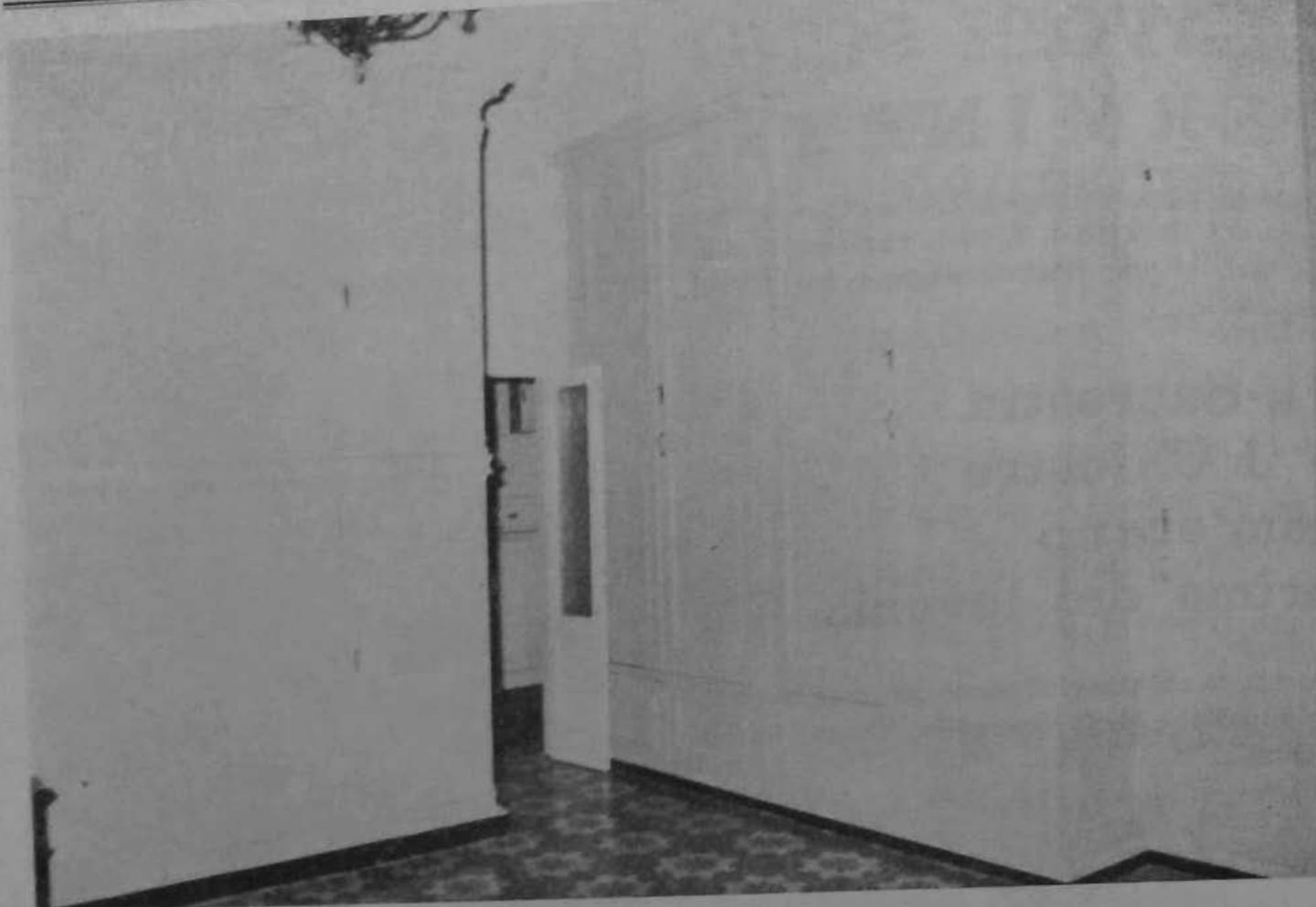
Come avevamo promesso nel precedente numero del Bollettino, eccovi, cari amici Camogliesi, alcune documentazioni sui lavori eseguiti.

La Sacrestia e il Chiostro com'erano prima dei lavori...

Da questo mobile ci si rende conto di com'era la situazione della Sacrestia, prima del restauro.



E da quest'altra foto ci si rende conto della mole dei lavori, anche sotterranei, oltreché alla superficie, che sono stati eseguiti.

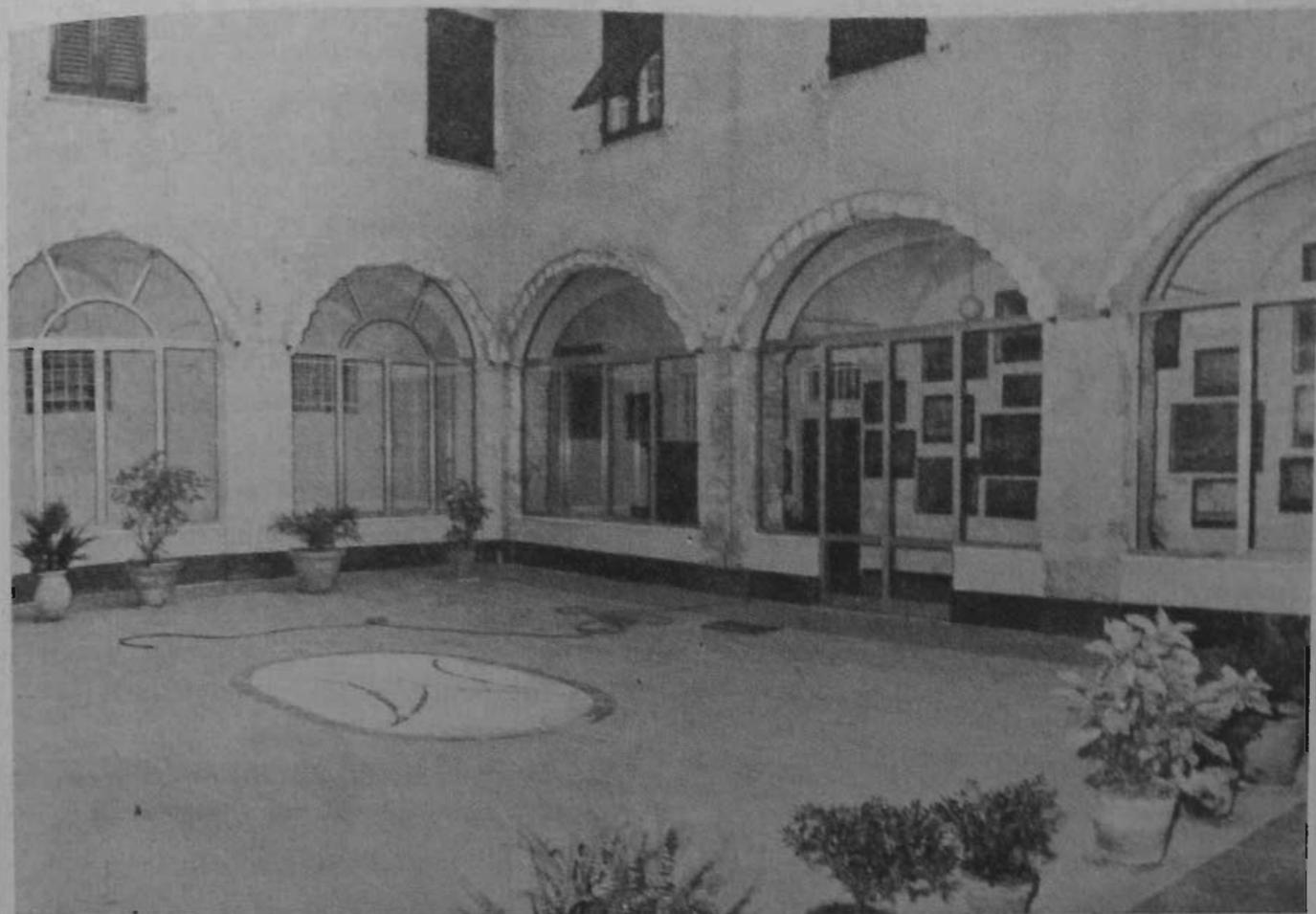


▲
I mobili della Sacrestia (noce del '700) restaurati dal Sig. Luigi Castrucci di Ruta.

**... COME SONO
ATTUALMENTE!**

►
Le vetrate della Sacrestia rinnovate e l'altare in marmo donato dal Sig. Chierichetti.





Il Chiostro esterno con la pavimentazione rinnovata in cotto-pietra grigia e ciottoli.



La Galleria degli ex voto: è stato riaperto l'arco che collegava i due lati del Chiostro e realizzata una nuova apertura all'accesso della Sacrestia (in fondo nella foto).



I lavori sono terminati! Il Santuario ora è più bello e più solido. Le spese sostenute oltrepassano i 60 milioni. Ci rimangono molti debiti, soprattutto con la ditta Massone di Recco.

Da queste colonne ci rivolgiamo ancora una volta ai Camogliesi che amano la Madonna del Boschetto, affinché ci diano una mano a saldare le pendenze che aggravano l'amministrazione del santuario e che a volte ci tolgono persino il sonno.

La Madonna benedica quindi i suoi Figli che la onorano anche in questo modo.

IL RETTORE



Chiestro lato nord: Aperitura dell'arco che collegava il lato ovest del chiestro (in fondo nella foto).

La nuova sistemazione del giardino (lato via Figari).



DOCUMENTI:

L' INCORONAZIONE

Passata la bufera napoleonica (1815), che tanto danno e dolore aveva procurato al nostro Santuario (Confisca di tutti i beni e allontanamento dei PP. Serviti), la calma e la tranquillità tornarono a poco a poco negli animi e da ogni cuore cominciò ad elevarsi a Dio un cantico di lode e di ringraziamento.

E intanto si cominciò a pensare al 3° Centenario dell'Apparizione della Madonna, faustissima occasione per rendere a Dio le debite grazie per la pace ottenuta.

Pertanto i Camogliesi pensarono di chiedere al Papa Pio VII il privilegio dell'incoronazione della venerata Immagine della Madonna del Boschetto, provvedendo a proprie spese a procurare i bellissimoi diademi, che ancora oggi incoronano la fronte della Vergine e del Bambino Gesù.

Anima dei festeggiamenti furono l'Arciprete Marchese, il quale attribuiva all'intercessione della Madonna del Boschetto, la grazia di essere uscito indenne dalla prigione napoleonica di Fenestrelle e il zelantissimo sacerdote Giacomo Lagorio, Rettore del Santuario.

In occasione della grande solennità occorreva preparare qualcosa di nuovo per meglio onorare la Madonna e pertanto si pensò di decorare con un bel ciottolato la piazza del Santuario. Ogni domenica il venerando Arciprete Marchese, terminata la Messa parrocchiale si recava con tutto il popolo sulla spiaggia del mare e ciascuno racco-

gliava un bel gruzzolo di ciottoli rotondi, bianchi e neri e con gioia e canti si avviavano verso il Boschetto e deponevano sul piazzale i sassi, tanti quanti ne bastassero per una settimana di lavoro.

Così la piazza del Santuario ebbe il suo selciato a mosaico. Purtroppo l'asfalto ha cancellato inesorabilmente questa testimonianza di amore alla Nostra Madonna.

Per l'interno del Santuario invece si provvide a decorarlo acquistando dalle nostre fabbriche di Lorsica un numero considerevole di damaschi di seta con cui tappezzare le pareti.

In parte questi damaschi si conservano ancora e sono in discrete condizioni, anche se non si adoperano più per ovvie ragioni.

Ecco il decreto con il quale il Papa PIO VII si dichiarava favorevole all'iniziativa dell'Arciprete e delle autorità civili:

Nel luogo di Camogli, entro i confini della diocesi di Genova havvi un tempio a Dio dedicato ed eretto in onore della B. V. Maria, il quale è chiamato del Boschetto dal luogo dove Ella apparve. Ricorrendo pertanto nel prossimo futuro mese di Luglio il terzo secolo della affermata apparizione, l'Arciprete e i pubblici Rappresentanti, assecondando i voti di tutto il popolo, umilmente supplicarono il SS. Signor nostro Pio VII Pontefice Massimo, che a favorire la pietà dei fedeli e la divozione verso la Beatissima Vergine del Cielo e degli Angeli Regina, in occa-

sione della sopradetta centenaria commemorazione si degnasse concedere la facoltà di incoronare la sopradetta Immagine della B. Maria Vergine; e Sua Santità in seguito alla relazione stesa da me sottoscritto Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, delegò il R.mo Cardinale Arcivescovo di Genova a concedere benignamente ai supplicanti, se giudicata utile in Dio, la chiesta Incoronazione dell'Immagine della Beatissima Vergine Maria — Il 12 Agosto 1817. — Giulio Maria Cardinale Vescovo di Tuscolo, Della Somalia, Vicario Generale, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti (1).

Il Papa poi con un'altro suo speciale Breve (decreto) in data 9 Settembre 1817, per accrescere maggiormente la devozione alla Madonna del Boschetto, concesse un'ampio Giubileo, valevole per tutto il corso della Novena e dell'Ottavario della suddetta festa.

La festa durò tre giorni: 28, 29, 30 Agosto, con grandissimo concorso di popolo, non solo di Camogli, ma di tutta la Riviera.

La commovente cerimonia dell'incoronazione avvenne l'ultimo giorno di festa, domenica 30 agosto 1818.

Ad incoronare la Madonna fu il Vescovo di Savona Mons. Domenico Maria Gentile. Dopo la Messa Solenne circondato da tutto il Clero Camogliese e dai Canonici di S. Giacomo di Corte, incensò la Sacra Immagine e depose le corone sul capo della Santa Vergine e del Bambino Gesù pronunciando questa formula: « Come per mano nostra sei coronata in terra, così di gloria e di onore fa che noi meritiamo d'essere coronati da Cristo nei cieli ».

Furono quelli certamente istanti di commozione per tutti e molti volti furono rigati di lacrime. Ma i più commossi di tutti furono i due presenti, che avevano maggiormente sofferto da Napoleone, l'Arciprete Marchese e il padre Rocco Basso, l'uno che aveva patito il carcere, l'altro la spogliazione dei beni.

L'INCORONAZIONE DELL'IMMAGINE TAUMATURGA

Il momento sublime e solenne dell'incoronazione, fu riprodotto nel 1884 dal pittore lucchese Pietro De Servi sulla tela situata nella parte sinistra del Presbiterio.

Lo stesso avvenimento fu ricorda-



L'incoronazione dell'Immagine taumaturga
(Quadro del De-Servi di Luca).

(1) Archivio Parr. Camogli.

to anche con una lapide marmorea murata nel 1845 sulla facciata della Chiesa e attualmente nel Chiostro del Santuario.

Essa dice così:

ex Parrochiali Archivio
in Hoc Santuario
Quod Funditus Excitatum
A. MDCXIII Fuit
Viges: Post Annum Primum
Sacrum Factum est.
Anno vero MDCCCXVIII
Effigies Magnae Dei Matris
Decreto Canonicorum
Basilicae Vaticanae
Clero Populo Exultante
Corona Aurea Donata est.

Celebrata con grandissima gioia ed esultanza la festa dell'incoronazione, l'Arciprete Marchese inviò al Sommo Pontefice Pio VII una petizione per ottenere che la solennità che si celebrava nella prima domenica di Luglio, « data che per la maggior parte del popolo non può essere presente essendo in quell'epoca occupata nell'arte della pesca », si degnasse trasferirla nella 1ª domenica di Settembre.

La domanda fu accolta con decreto



Interno del Santuario (Navata centrale).

della Congregazione dei Riti del 20 Agosto 1819. Ed ogni anno, la 1ª domenica di Settembre Parrocchia e Santuario con solennità di Riti e partecipazione di popolo celebrano il Patrocinio della Madonna del Boschetto.

Cronaca del Santuario

(Agosto - Settembre - Ottobre 1982)

Agosto: « Perdon d'Assisi ».

Purtroppo coll'esaurirsi del Terzordine Franciscano, anche questa ricorrenza è calata di tono. Nel Santuario è stato esposto l'artistico quadro di S. Francesco d'Assisi per invogliare i

fedeli all'acquisto dell'indulgenza plenaria della « Porziuncola ».

Alle ore 18 il Rettore ha cantato Messa ed ha tenuto Omelia sul significato e sull'importanza delle indulgenze, come mezzo di Santificazione e di suffragio.

15 Agosto: « L'Assunta ».

E' l'esaltazione di Maria SS. Dante Alighieri nel Canto del Paradiso (Canto XXIII, 110-120). La rappresenta nel cielo Empireo. Guardando, il sommo Poeta tra i Beati (in forma di lumi), il « Maggior lume » che è la Vergine Madre, vede scendere una « Facella » che, girando, cinge quel lume a guisa di corona e intona un cantico celestialmente melodico. La « Facella » è l'Arcangelo Gabriele. E mentre « tutti gli altri lumi facevan sonar lo nome di Maria » il Poeta vede la Vergine che ascende in alto; poi non la può più scorgere, quand'ella si è levata presso il Divin Figlio « Sua Semenza »:

« Però non ebber occhi miei potenza
di seguir la coronata fiamma
che si levò appresso sua semenza ».

Questa ricorrenza nel Santuario è stata celebrata con la massima solennità.

5 Settembre: Solennità del Patrocinio di N. S. del Boschetto.

E' l'annuale ricorrenza che richiama a ciò che fu costante sentimento del popolo Camogliese, sanzionato dalla Bolla Pontificia di Pio XII « la proclamazione di N.S. del Boschetto Patrona della città di Camogli ». Ragione per cui questa ricorrenza è maggiormente solennizzata nella chiesa Parrocchiale come la chiesa madre di Camogli.

Al Santuario che sorge sulla terra ove più volte poggiò il piede benedetto la Vergine SS. nella sua apparizione ad Angela Schiaffino (1518) si è tenuta la novena alla sera con discreta partecipazione. La predicazione è stata tenuta dal Rettore.

La festa poi fu celebrata con solennità e con consolante concorso di popolo. Alle ore 9 ha cantato messa l'Arciprete di Ruta, don Giovanni Calvi, il quale ha voluto così incontrarsi con un folto gruppo di suoi parrocchiani, che abitualmente frequentano, per motivi pratici, il nostro Santuario.

A Lui, il nostro cordialissimo grazie per aver accettato di venire, ma soprattutto per le belle parole che ci ha detto esortandoci ad amare e a pregare la Madonna.

19 Settembre: Festa dell'«Addolorata».

Quest'anno i Confratelli dell'oratorio omonimo hanno voluto solennizzarla con due giorni di feste folcloristiche. Infatti già al Sabato, con molto pubblico c'è stato spettacolo in piazza.

La ricorrenza si è svolta, dal punto di vista religioso, con molto impegno e serietà.

Al mattino nell'oratorio, alle ore 9, Don Marini ha celebrato Messa ed ha parlato ai Confratelli presenti in buon numero per pregare per i Confratelli defunti.

Alle ore 11 la Messa cantata, presenti ancora i superiori della Confraternita con le sfarzose e ricche cappe e molti fedeli.

La S. Messa è stata celebrata dal Prof. Sac. Ugo Bonincontri direttore del convitto « Marconi », il quale al Vangelo ha detto anche il panegirico, molto seguito e apprezzato.

Nel pomeriggio i Vesperi solenni e la processione con l'Arca della Madonna e i grandi Crocefissi. Alla processione hanno preso parte diversi sacerdoti e molti fedeli. Al rientro in Chiesa la Benedizione Eucaristica e la Messa

Vespertina celebrata da Don Angelo Marangi, parroco di Sussisa.

Anche le manifestazioni esterne:

lotteria, luminari, concerti, complessi canori furono di comune applaudita soddisfazione.

L'annuale festa di N.S. del Boschetto a New York

(Domenica 26 Settembre 1982)

Da quasi 50 anni e con una puntualità ammirevole ai primi di ottobre ci giunge la relazione della solenne celebrazione annuale in onore di Nostra Signora del Boschetto a New York.

La festa è stata celebrata nella Chiesa della Madonna di Pompei, retta dai Padri Scalabriniani.

Ad inviare la relazione è stata la signora Anselma Marchesotti, la quale ci ha scritto:

« Rev. Rettore,

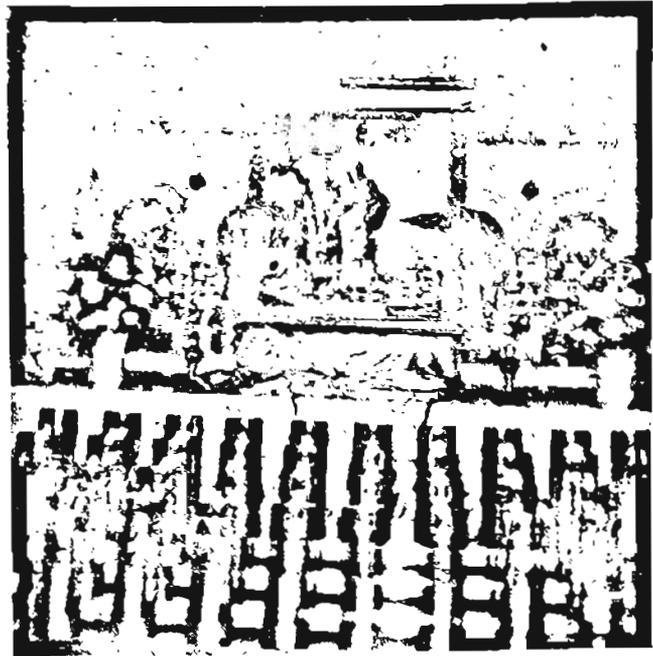
l'annuale festa di N.S. del Boschetto è stata celebrata a New York nella Chiesa di N.S. di Pompei, domenica 26 settembre.

Alle ore 11 c'è stata la Messa Solenne con panegirico della Madonna tenuto da Padre Zanoni. La S. Messa è stata cantata in lingua italiana, con intermezzi di laudi alla Vergine Santa.

Il quadro della Madonna, come testimonia la foto che unisco, preparato con gusto artistico e adorno di luci, di ceri e fiori a profusione, tutti offerti dai Camogliesi e altri devoti.

Lunedì 27 Settembre fu poi celebrata una Messa in suffragio dei defunti degli offerenti per la festa.

E così anche quest'anno, grazie a



Dio, abbiamo assistito e goduto questa festa a noi tutti tanta cara.

Saluti ».

Anselma Marchesotti

Grazie cara signora Anselma, e grazie a tutti i buoni Camogliesi costì residenti che si sono, ancora una volta, ricordati della Loro Madonna e quindi della loro terra di origine. Grazie per le vostre offerte per il Santuario e per il Bollettino. Grazie riconoscente anche ai Reverendi Padri Scalabriniani che con generosa signorilità ospitano ogni anno nella loro bella Chiesa i nostri cari Camogliesi e con loro celebrano solennemente la festività di N.S. del Boschetto. Il Signore, per intercessione della Madonna, benedica tutti e remunererli come sa fare Lui quanti zelano la devozione alla Madonna, Sua Madre Santissima.

A tutti un cordiale saluto e l'augurio di Buon Natale e Buon Anno!

Il Rettore

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Agosto - Settembre -
Ottobre 1982.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1.o ringraziamento benefici ricevuti; 2.o implorazione particolari grazie; 3.o in memoria e suffragio defunti; 4.o pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 200.000: Fam. D'Aste.

L. 100.000: In mem. della mamma Bozzo Caterina, le figlie; M.F.; n.n.

L. 50.000: Dapelo Bianca; n.n., in mem. di Milly Ferrari; Ines Colotto; Sorelle Peragallo in suffragio defunti; Mons. Giuseppe Macchiò; Fam. Costa-Ferro; n.n.; I condomini di via Garibaldi 71, in mem. del Cap. Marittimo Prospero Casarino; In suffragio del Dott. Agostino Marini, la moglie; In mem. di Ignazio Marini, la moglie Cevasco Rachele e i figli Marina e Fortunato.

L. 30.000: Nel 5° anniv. di Mortola Pino, la mamma; Leali Rizzi Gina; Trattoria del Boschetto Toccalino; Giovanni Cerutti; Maggiolo Teresa, ved. Gassone.

L. 25.000: Dapelo Mira.

L. 20.000: Giuseppe e Ortensia Ferrari; Nelly Olivari ved. Canepa; L.A.; Peragallo Caterina; Fam. Marinzoli; n.n.; In suffragio di Maria Gardella, le sorelle; In suffragio di Ettore Fasani.

L. 10.000: Castello Gabriella; Fam. Schiaffino; In mem. di G.B. Figari, la moglie; Martini Maria; Torterolo Rosa; Verdina Anna; A suffragio di Brinzo Bernardo; Ferrari Lelia; Sorelle Villa; in mem. di Marroni Stefano; Fam. Palombo.

L. 5.000: Alba Vagelli; Mario e Rina Savarese; Ferrari Nicoletta.

§ 10: Anita Brinzo; Madeline Cingotta.

§ 5: Maria Schiaffino.

L'Uff.ile di Marina De Ferrari Arturo offre la sua medaglia di lunga navigazione, ricevuta dal Ministero nel 1963, in segno di ringraziamento per i benefici ottenuti con la certezza dell'ulteriore protezione della cara Madonna del Boschetto.

Offerte dall'America per il Santuario, raccolte dalla cara zelatrice Maria Cincotta; è ammalata: preghiamo per lei affinché la cara Madonna del Boschetto di cui la Sig.ra Maria è tanto devota le infonda coraggio e salute.

§ 5: Maria Cincotta; Romilda Natoli; Mary † Jack Garbarino; Orsella Allegretti; Mary Cincotta; Irene De Martini.

§ 3: Marie Genaro.

§ 2,50: Romilda Tesoriero; Mary Cincotta.

§ 2: Josephine Tesoriero; Mary Cincotta; Betty Mateson; Tony e Margaret Cincotta; Joe e Ana Cincotta; Theresa Cincotta.

§ 1,50: Louise Ortado; Doreen Renaud.

Offerte per il Santuario raccolte dalla cara zelatrice Catherine Raffo in mem. Bedita (Bertha) Dapuetto Hayes.

§ 10: Bertha e James J. Hayes, in mem. Margaret Bucci e Edward Giuffra; in mem. Famiglia Dapuetto.

§ 5: Famiglia Raffo; in mem. Emilia Protomastro; in mem. Elizabeth e Anthony Valia; Catherine Raffo; Louise Dario; Mildred Citro.

§ 2: In mem. Carrie e Anthony Casazza; in mem. Nancy e Joseph Marini; in mem. Martha e August Olivari; in mem. Famiglia Lavagnino; Prospera Messenio; Theresa Baracchi; Marie De Concelio.

§ 1: In mem. John Bergen; Helen C. Bell; Veronica Miele; Augustina Mc Nulty; Sabina Barchi.

* * *

§ 10: In mem. Giacomo Ardito; in mem. famiglia Elvira Senno; in mem. Prospero Schiaffino; in mem. famiglia Lavarello; in mem. famiglia Pellerano; in mem. famiglia Marchesotti; in mem. Emanuele Ferreccio; in mem. Leonardo Russo; in mem. tutte le anime del purgatorio, data da Elvira Senno; Maria Marchesotti in Russo; Giuseppina Marchesotti in Ferreccio; Anselma Marchesotti; Cleonice Molfino; Elea Senno; Teresa Gardella.

§ 5: In mem. John Basti, John, Mary Mehan; Maria P. Casareto; Georgette Braile; Angelo Senno.

PRO BOLLETTINO

L. 50.000: Siniscalco Michele.

L. 20.000: Lavarello Vittorio Emanuele; Schiaffino Clotilde; Giovanni Cerutti; Jacopo P. Mortola.

L. 15.000: Rita Oneto Majorana.

L. 10.000: Fam. Pereno; Leali Rizzi Gina; Leali Rizzi Luigi; Facchiano Massa Giuseppina; Valenti Elvira; Musumeci Maria; Lettora Giovanni; Schiaffino Rina; Fochesato Maria; Dott. Nicola Carbone; Ligustro Meri ved. Schiaffino; Massa Anna ved. Solimano; Alberto Moresco; Andrea Cichero; Arturo De Ferrari; Rosetta Vallardi; Caffarena Giovanni; Catelli Antonio; Lena Mafalda; Lena Anaclea; Ferreccio Maria; Fam. Corsanego; Chiesa Angelina; Cap. Roberto Foppiano; Mascione Adriana; Torterolo Rosa; Bartolomeo Revello; Bozzo Silvio; Pini Giuseppe; Fabris Elisa.

L. 5.000: Bozzo Gerolamo; Teresa Grascione; n.n.; Mario e Rina Savarese; Revello Figari Francesca; Schiappacasse Peragallo T.; Emanuele e Filippa Parodi; Orietta Ambrosi; Teresa Bisso Revello; Sessarego Vittorio; Olcese Giuseppe; Mercati Ebe; Terri-

le G. Carlo; Antola Francesco; Figari G.B.; Delfino Isa; Emilietti Carmen; Cavassa Umberto.

L. 3.500: Fam. Imporziani.

L. 2.000: Mortola Angela.

* * *

§ 5: Elvira Senno; Elesia Senno; Catherine Raffo; Mary Cincotta; Merie P. Casareto; Lelly Lavarello; Teresa Gardella; Clconice Molfino; Romilda Natoli; Maria Schiaffino; Gloria Basti Meehan; Anselma Marchesotti.

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Caffarone Ales (5.000)
- Luca e Simone Passalacqua (10.000)
- Schiappacasse Paolo (20.000)
- Gnecco Giorgio (5.000)
- Molfino Francesca e Paolo (20.000)
- Bozzo Marco e Gian Luca (20.000)
- Cecconi Orazio (15.000)

Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna:

- Gandolfi Emilio (20.000).

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Bozzo Fabio, nato a Genova, il 29 Luglio 1982
 Bacigalupo Francesco, nato a Genova, il 4 Agosto 1982
 De Giovanni Paolo, nato a Genova, l'8 Agosto 1982
 Liscio Camilla, nata a Genova il 17 Agosto 1982
 Stradella Anna; nata a Genova, il 25 Agosto 1982
 Massone Enrico, nato a Genova, il 2 Settembre 1982
 Pluviano Sereno, nato a Genova, il 2 Settembre 1982
 Olivari Francesca, nata a Genova, il 5 Agosto 1982
 Pilloni Mario, nato a Recco, il 23 Settembre 1982

Antola Riccardo, nato a Recco, il 23 Settembre 1982

Canale Silvia, nata a Santa Margherita, il 2 Ottobre 1982

Cecchi Emanuela, nata a Chiavari, il 9 Ottobre 1982

FIORI D'ARANCIO

Antola Andrea e Malaman Graziella, il 14 Agosto 1982, a Ruta

Schiappacasse Giuliano e Carruccin Rossella, il 29 Agosto 1982, al Santuario

Valle Pietro e Oneto Isabella, il 2 Settembre 1982, a Camogli

Maccarini Massimo e Chiesa M. Antonietta, il 4 Settembre 1982, a Ruta

Rapetti Agostino e Farfarello Antonella, il 18 Settembre 1982, a S. Rocco

Demontis Angelino e Garofalo Luisella, il 25 Settembre 1982, a Camogli
 Cuneo Francesco e D'Ambrosio Amalia, il 25 Settembre 1982, a Ruta
 Pensa Lino e Casazza Rita, il 30 Settembre 1982, a Ruta
 Poggesi Marino e Terrile Maddalena, il 2 Ottobre 1982, a Camogli
 Capurro Bruno e Beretta M. Carla, il 9 Ottobre 1982, a Ruta
 Bozzo Giuseppe e Lesino Carla, il 9 Ottobre 1982, a Ruta.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Arosio Francesca, deceduta il 17 Agosto 1982, nata nel 1905
 Pruno Ernesto, deceduto il 18 Agosto 1982, nato nel 1910
 Marchesi Ersilia, deceduta il 26 Agosto 1982, nata nel 1891
 Casarino Prospero, deceduto il 14 Settembre 1982, nato nel 1909
 Longoni, Sac. Angelo, deceduto il 20 Settembre 1982, nato nel 1893
 Giampellegrini Lino, deceduto il 24 Settembre 1982, nato nel 1908
 Marini Agostino, deceduto l'11 Ottobre 1982, nato nel 1918
 Apollonio Giovanna, deceduta il 10 Novembre 1982, nata nel 1900

nell'Ospedale

Figari Aldo, deceduto il 9 Agosto 1982, nato nel 1934
 Capurro Emanuele, deceduto il 12 Agosto 1982, nato nel 1907

Lagomarsino Michele, deceduto il 14 Agosto 1982, nato nel 1904
 Bonetti Carlo, deceduto il 14 Agosto 1982, nato nel 1913
 Solari M. Elisa, deceduta il 24 Agosto 1982, nata nel 1906
 Molfino Giacomo, deceduto il 20 Settembre 1982, nato nel 1923
 Olcese Stefano, deceduto il 25 Settembre 1982, nato nel 1896
 Bozzo Giuseppe, deceduto il 24 Settembre 1982, nato nel 1898
 Poli Maria, deceduta l'1 Ottobre 1982, nata nel 1894
 Dapelo Gio Batta, deceduto il 7 Ottobre 1982, nato nel 1896
 Ticinini G.B., deceduto il 23 Ottobre 1982, nato nel 1900
 Maggi Mauro, deceduto il 7 Novembre 1982, nato nel 1900

fuori Comune

Cavazzini Pietro, deceduto il 5 Luglio 1982 a Genova, nato nel 1905
 Costa Maria Gilda, deceduta il 22 Luglio 1982 a Recco, nata nel 1900
 Bozzo Maria, deceduta il 9 Luglio 1982 a Recco, nata nel 1892
 Pastorino Ettore, deceduto il 26 Agosto 1982 a Genova, nato nel 1924
 Aste Diego, deceduto il 3 Settembre 1982 a Genova, nato nel 1965
 Ferro Luigi, deceduto il 18 Settembre 1982 a Genova, nato nel 1904
 Beretta Luigi, deceduto il 23 Settembre 1982 a Santa Margherita, nato nel 1912
 Gelosi Rosa, deceduta il 27 Settembre 1982 a Genova, nata nel 1900

RASSEGNA CITTADINA

Cani a San Rocco

Di fronte ad una cornice di pubblico numeroso ed entusiasta si è svolta ieri la cerimonia di premiazione, a S. Rocco di Camogli, del concorso nazionale « Fedeltà del cane ». Il primo premio, riservato al più fedele, fra i

sette in concorso, è stato assegnato al cane da caccia, un bracco, del pensionato Guerrino Moresi, di Poggio Misano, (Ancona) assente però ieri pomeriggio. Con la sua sensibilità l'animale ha permesso il ritrovamento della piccola Maria Corbo, di due anni, smar-

rita nei boschi di Monte Conero due giorni prima.

Subito alle spalle del braccio si sono classificati Vichy, un labrador di Budley West Midland e Venice, anch'essa inglese, più precisamente di Birmingham, entrambi protagonisti di gesta di straordinario attaccamento ai rispettivi padroni, oltre alle femmine di pastore tedesco Fida e Furia, di Lerici. Premiati anche due eccezionali cani addestrati al recupero di stupefacenti, il lupo Ringo, che negli ultimi due anni ha fatto rinvenire ben sei quintali di droga e ha contribuito all'arresto di ventitre malviventi, e il lupo Furel, in dotazione alla guardia di Finanza di Genova.

I premi bontà, assegnati a persone rivelatesi affezionati amici dei cani, sono terminati nelle mani di Maria Macagnolo di Avegno, Patrizia Buratti di Parma, Orietta Toniolo di Este, nonché agli equipaggi delle motovedette Azzei della guardia di Finanza e CP 2011 della capitaneria di Imperia.

Erano inoltre presenti alla manifestazione sanrocchina gli uomini e gli animali del Comitato svizzero cani da catastrofe e della polizia urbana di Collegno, l'unica ad essere affiancata nelle sue operazioni da pastori tedeschi appositamente addestrati.

Da sottolineare infine la dimostrazione, in apertura della manifestazione, offerta dai cani guida per non vedenti, grazie alla presenza e all'apporto del Lion's Club di Milano.

Caldarroste a Bana

Come accade puntualmente ogni anno, gli abitanti di Bana, una località dell'entroterra rutese, offrono agli ospiti, gratuitamente, caldarroste ed aro-

mi dell'orto, nel corso d'una festa campagnola organizzata nel loro campo sportivo.

« A settima festa de rustie », intervallata quest'anno dalla pioggia, ha visto il consueto programma: dopo la Messa celebrata da un Padre Franciscano del Convento di Recco, si è dato inizio alla cottura ed alla distribuzione delle castagne, preparate in un originale utensile cilindrico che è ormai un po' come il simbolo della festa.

Quella di Bana è, per tradizione, la prima delle feste dedicate alle caldarroste, una volta « piatto povero » della cucina ligure, oggi — seppur squisite — raramente nelle tavole di moltissime famiglie.

Sfratti a San Fruttuoso

La vicenda degli sfratti di San Fruttuoso rimbalza a Roma e saranno i giudici della Corte Costituzionale ad occuparsene nei prossimi mesi. Il colpo a sorpresa è stato messo a segno dal pretore di Recco, dottore Biagio Saggese, che ha trasmesso tutti gli atti relativi all'azione mossa dalla società immobiliare « Pietre Strette » a Roma.

Saggese in particolare si rifà all'articolo 3 della Costituzione, secondo il quale la repubblica deve impegnarsi a rimuovere gli ostacoli che condizionano la realtà sociale ed economica e avviare tutte le iniziative necessarie per una migliore qualità dell'esistenza e la promozione della vita umana e della collettività. E' un modo preciso per rispondere indirettamente alla società « Pietre Strette », proprietaria di metà dell'antico borgo marinaro.

« La volontà della società « Pietre Strette » di risolvere ben tredici rapporti locativi, a fronte delle poche fa-

miglie formate dalle 58-60 persone che risiedono nel borgo — scrive il giudice — impone di approfondire la questione di costituzionalità per particolare riguardo a inderogabili doveri di solidarietà». E il magistrato prosegue: « Non è azzardato ritenere che il proposito della società immobiliare sembra contrastare con l'interesse collettivo alla tutela del tipico ambiente, inteso non soltanto nel senso fisico o paesaggistico ».

E così si è arrivati all'ultima tappa — per ora — di una vicenda che è iniziata il 29 giugno scorso, quando tredici famiglie del borgo ricevettero altrettante lettere di notifica della società immobiliare nelle quali si richiedeva il rilascio degli immobili per finita locazione alla data del 31 dicembre di quest'anno.

Consiglio comunale

Con un commosso ricordo dell'assessore anziano Agostino Marini recentemente scomparso, l'avvocata Fortunata Ester Crovari ha aperto la prima seduta autunnale del consiglio comunale di Camogli.

Il sindaco ha sottolineato nella sua commemorazione, come l'azione del dottor Marini, che per oltre vent'anni aveva ricoperto la carica di consigliere nell'assemblea comunale, fosse stata sempre ispirata « al libero e personale convincimento di agire per il bene della cittadinanza », ed ha ricordato come l'improvvisa sua fine sia sopraggiunta mentre stava accingendosi a partecipare ad un impegno amministrativo: un incontro fissato per definire la pratica dell'eredità Milesi, in sospenso da quasi dieci anni.

« Aveva voluto — ha ricordato il sindaco Ester Crovari — studiare an-

cora e a lungo, il giorno precedente il decesso, la questione, nei minimi particolari.

A Giuseppe Pira, repubblicano, primo dei non eletti della lista n. 4, è andato il seggio comunale vacante.

Teatro Sociale

Potrebbe riaprire i battenti, con una memorabile inaugurazione, nell'autunno del prossimo anno o, forse più verosimilmente, nell'estate dell'84: una cosa è certa, il Teatro Sociale camogliese si aprirà, completamente restaurato, perché c'è da parte della Provincia (ente che da alcuni anni ha preso in mano le fila della ristrutturazione e vi ha impegnato consistenti capitali) la volontà politica di giungere al compimento dell'opera.

L'intera ristrutturazione verrà a costare oltre un miliardo di lire, compresi i trecento milioni già spesi per le opere ultimate: il rifacimento dei solai e delle scale in cemento armato, gli impianti idrico-elettrico, di riscaldamento e i servizi.

« Faremo il possibile — ha detto da parte sua l'assessore alla cultura della Provincia Maria Paola Profumo — per coinvolgere nella ristrutturazione e nell'utilizzo del Teatro camogliese ed enti culturali della provincia.

E' nostra intenzione sfruttare, forse nell'estate dell'84, anche una eventuale agibilità parziale del teatro, per spettacoli ad alto livello, prima che si possa completare la ristrutturazione ».

Strade pedonali

Gli oltre trenta chilometri di strade pedonali presenti nel territorio del Comune, sono stati oggetto d'una accu-

rata pulizia da parte degli operai dell'assessorato alla Nettezza urbana.

Con l'assunzione di due nuovi stradini, che hanno affiancato l'unico addetto al servizio, è stata compiuta una capillare opera di sistemazione e ripulitura, incominciando dagli interventi più urgenti: a ponente si è provveduto alla sistemazione di via Migliaro, che congiunge la località Sant'Anna con il quartiere ai confini con Recco; a levante si è provveduto a ripulire da immondizie e rovi via San Rocco e via San Bartolomeo e sulla collina del Boschetto si son fatti interventi analoghi in via Saccomanno e in via Castagneto.

Inoltre, un impegno di spesa di oltre quattro milioni è stato assunto dalla giunta municipale per lavori di consolidamento d'un ponte in cemento che attraversa il rio Gentile.

In un libro trent'anni di storia

Verrà pubblicato dall'Amministrazione Comunale di Camogli il volume « **La Marina Mercantile Camogliese dal 1855 al 1882** » realizzato due anni fa dal nostro collaboratore G.B. Roberto Figari e dalla dottoressa Silvia Bagnato Bonuccelli. L'opera, premiata dallo Stato Maggiore della Marina Militare Italiana in occasione del centenario della Accademia Navale di Livorno, sarà edita per il congiunto interessamento del Comune di Camogli, di altri Enti Pubblici e della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Fra il pullulare incontrollato di pubblicazioni eterogenee in materia di storia locale l'annuncio di questo libro è rassicurante,

costituendo esso — a detta di quanti ne hanno già preso visione — un vero punto fisso di riferimento nel campo poco e male arato della storia della nostra città.

Vigili urbani

Camogli ha un nuovo comandante dei vigili urbani. Dopo decenni di vacanza il posto è stato assegnato dall'amministrazione civica, che ha provveduto, nell'ultima riunione del consiglio comunale, ad approvare e rendere immediatamente esecutiva la graduatoria stilata dopo le prove di concorso. Il nuovo comandante dei vigili urbani sarà Carlo Zunino, che fino ad ora ha ricoperto il ruolo di vice presso la stazione di polizia urbana di Viareggio, dopo essere stato per anni vigile urbano a Genova.

Assegni di studio

Sabato 30 ottobre, presso la sede della Società Capitani & Macchinisti Navali di Camogli, ha avuto luogo la premiazione degli studenti del primo anno di corso dell'Istituto Nautico « Colombo » che hanno conseguito le migliori votazioni.

Gli assegni di studio dell'Opera Pia « Giovanni Bettolo » sono andati quest'anno a Luca Caselli ed a Nicola Battilana. Presenti alla premiazione il Preside del Nautico, ing. Puzzo, l'Assessore alla P.I., ing. Castagna, il Presidente della « Bettolo », dott. Giuseppe Schiaffino ed il Cap. L.C. Pro. Schiaffino, Direttore del Museo Marinaro Municipale.

Camogli tra rivoluzione e primo impero: 1797-1798

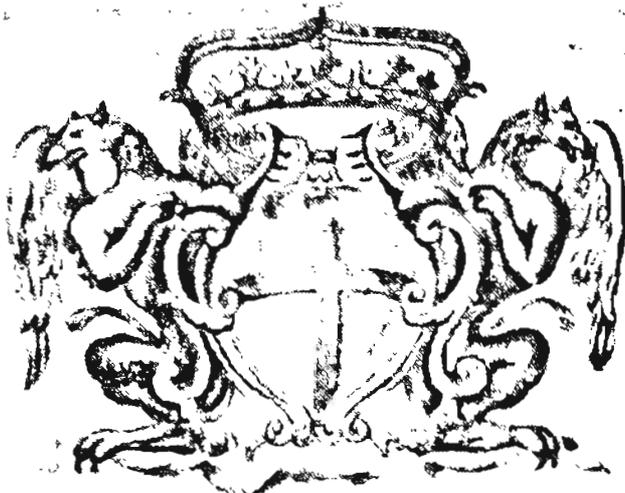
Riprendendo lo spunto di una mia nota sulla dominazione napoleonica a Camogli (vedi « La Madonna del Boschetto » n. 4-1981, pp. 15-17) inizio a dare un saggio ragionato del frutto delle mie ricerche sulla storia camogliese di quegli anni, burrascosi per tutta l'Europa. Non pretendo di tracciare un quadro completo della vita della nostra cittadina, ma semplicemente evidenziare fatti più o meno noti, così come la povertà degli archivi ed i limiti dello spazio mi consentono.

*
**

Gli Atti Municipali di Camogli prendono inizio dal 22 luglio 1797: in tale data, alle ore 22, presso l'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina — denominato per l'occasione « Casa Nazionale » — si riunì infatti la prima Municipalità, composta di cinque membri: il sacerdote Francesco Schiaffino di Nicolò, Paolo Ansaldo (figlio del notaio Gerónimo), Francesco Schiaffino fu Andrea, Michele Angelo Peragallo fu Giuseppe e Giacomo Schiaffino fu Giovanni. Pochi mesi dopo, uno dei primi atti importanti di questa amministrazione locale fu un decreto che mirava a rinsaldare il sentimento nazionale dei camogliesi:

« Cittadini,

la Municipalità considerando l'urgenza pressanti di dovere al più presto organizzare una forte armata per andare al riparo di tutti quei inconvenienti



Stemma della Repubblica di Genova — cesata con l'occupazione francese del 1797 — sul frontespizio di un codice cartaceo manoscritto degli inizi del XVIII secolo (Camogli, collezione privata).

che al giorno d'oggi purtroppo sovrastano, ha eletto per Capo Battaglione il cittadino Prospero Figari q. Liborio, altro Capo Battaglione il cittadino Antonio Ansaldo q. Gio. Batta, ed ha autorizzato questi ad eleggersi quei Aiutanti che meglio stimeranno capaci a dette formazioni.

Cittadini,

in voi riposa la patria e sta sicurezza, che mediante l'energia repubblicana sarete tutti unanime a farvi inscrivere a questi battaglioni. Siate però persuasi che la benemerenzza da voi dimostrata alla patria, non solo è cara a questa, che obbediamo, ma altresì comandata da quella religione che professiamo.

Dati dalla Casa Nazionale li 7 settembre 1797, Camogli, anno primo della libertà ligure ».

Il provvedimento si era reso necessario in seguito all'esplosione dei moti anti-francesi nelle valli di Cicagna e di Fontanabuona, destinati in parte ad investire lo stesso capoluogo genovese. Il giorno 5 settembre, infatti, dalla valle di Recco erano scesi al mare i rivoltosi, al grida di « *Viva Maria! Viva il governo antico!* ». A Camogli ed al Boschetto fu da costoro atterrato e bruciato il famoso « *Albero della libertà* », emblema della neonata democrazia che qui, come in tutti i centri, ci si era affrettati ad erigere dopo l'avanzata francese. In quella occasione il borgo visse ore d'assedio: furono inquisiti il Parroco ed il Giudice di Pace, e con loro tutti i cittadini che si sapeva avevano ricevuto una copia del progetto della Costituzione della Repubblica Ligure, affinché consegnassero quei testi che furono raccolti e bruciati sulla pubblica piazza, mentre la folla dei ribelli gridava « *Bruciamo le leggi cattive* ». Costoro non erano certo camogliesi, e neppure rivieraschi, ma provenivano da quelle bande di contadini e vagabondi che, fino a qualche mese prima, esercitavano il banditismo sulle gioaie dell'Appennino e che, opportunamente ammaestrati e pagati dagli agenti nemici, erano divenuti, tutto ad un tratto, difensori della Fede... Costoro, dunque, forzando la volontà del Parroco, si impadronirono del campanile e si misero a suonare a martello: occupata la Chiesa, passarono alla « *Casa Nazionale* », portando via i libri, le carte ed i registri della Municipalità, con tutte le armi che vi erano depositate. Nel pomeriggio, chiamata a raccolta la popolazione con le campane, sotto la minaccia

delle armi i camogliesi si ritrovarono costretti ad accettare di andare a combattere « *a pro della religione* » — come si diceva loro — se non volevano andare incontro alla fucilazione ed alla confisca dei beni. Dopo una terza « *scampanata* », verso sera, i « *volontari* », sotto scorta, partirono verso Genova, non senza violenze e percosse, che colpirono anche dei sacerdoti i quali — dicono gli atti del tempo — « *dimostravano renitenza* » a quella brutale e sconclusionata impresa militare, anche se ispirata a motivi di religione. A Genova i moti erano scoppiati lo stesso giorno e furono repressi, dopo una breve resistenza, il giorno dopo dalle truppe francesi e dai volontari che si erano uniti ad esse: poiché di questa « *colonna armata* » partita da Camogli non rimane notizia, è da credersi che, al pari di molte altre raccolte in Riviera, considerata anche la riluttanza dei partecipanti, essa si sia sciolta ancor prima di arrivare a Genova, alla sola notizia della dura reazione francese.

*
**

Il nuovo assetto politico della Liguria si inaugurava nel gennaio 1798 con l'insediamento del nuovo governo, il quale comprendeva anche una sorta di camera, detta « *Consiglio dei Sessanta* », di cui fece parte l'avvocato camogliese Giuseppe Figari, fratello di quel Prospero che l'anno prima era stato « *elletto Capo Battaglione* ».

Giuseppe Figari era nato a Camogli il 20 luglio 1761 dal notaio Liborio e da Laura Botto, aveva studiato filosofia e teologia alle Scuole Pie di Genova e conseguita al Collegio dei Dottori di questa città la laurea in « *utroque iure* ».

Vicario nella città di La Spezia nel 1788 ed in quella di Sarzana nel 1792, fu tra gli ultimi a fregiarsi — col debito riconoscimento del governo dogale — del titolo di « *magnifico* » e sostenne incarichi di giudice a Recco, Ovada, Oneglia, Porto Maurizio ed infine nella stessa Genova, nel quartiere di San Vincenzo. Uomo di profondo ingegno, non disdegnò la vita politica, assumendo anche incarichi nell'Amministrazione di Sanità; coltivò pure le scienze storiche, sia pure entro quei limiti che imponeva la stessa cultura del tempo. Diede alle stampe solamente i « *Saggi cronologici della città di Porto Maurizio e Oneglia* », lasciando inedita una « *Storia Universale* », del cui manoscritto non abbiamo purtroppo più traccia. In vecchiaia attese alla compilazione degli « *Annali camogliesi* », opera che la morte interruppe a Camogli il 6 maggio 1821.

Questa breve opera di storia camogliese, commovente omaggio d'un uomo illustre alla sua terra natale, fu continuata fino all'anno 1831 dal fratello avvocato Prospero, ma rimase sempre allo stato di manoscritto frammentario. Ne circolano, in Camogli, molte copie, di varia epoca, ma l'unica edizione a stampa è stata fatta, una decina d'anni fa soltanto, dal nostro Civico Museo Marinaro. Di quest'uomo, che lasciò di sé, negli storici, il ricordo di « *buon cristiano e buon cittadino* », mi sono attardato a tracciare un breve ritratto soprattutto per dimostrare che, anche prima della sua prepotente affer-

mazione marinara ed economica, la nostra città sapeva produrre figure degne di sedere, in Genova, sui banchi del Governo, accanto agli esponenti del patriziato cittadino, tanto in tempi di regime aristocratico, quanto in piena bufera napoleonica. Ma torniamo ai fatti. Il 5 aprile 1798 il Governo della Repubblica Ligure, sulla linea delle analoghe disposizioni di quello francese, ordinò la requisizione da parte delle Municipalità di tutti gli « *ori, argenti, gioie di tutte le chiese, conventi, oratori ed opere pie della Liguria* », cosa che fu puntualmente eseguita anche nella nostra cittadina: non abbiamo peraltro la documentazione relativa a ciò che fu asportato dal Santuario del Boschetto, mentre ci è rimasta memoria della requisizione compiuta a danno dell'Oratorio della Confraternita di N.S. Addolorata, che rese « *trentasei libbre e dieci oncie e mezzo* » d'argento...

Il 4 ottobre dello stesso anno fu applicata in Liguria anche la legge di soppressione degli Ordini Religiosi, che prevedeva, come immediata conseguenza, l'incameramento dei loro beni. Ricorderemo brevemente che, nella primavera successiva, la Municipalità deliberava di chiedere di tenere aperta al culto la chiesa del Boschetto, ottenendo pure la parte del fabbricato del Convento ad essa attinente, come abitazione del custode del Santuario.

(continua)

G. B. Roberto Figari

L'ANGOLO DELLA POESIA

Campo dei Pastori

A Betlemme, febbraio 1981

Ulivi argentati
 ondeggianti a brezza,
 qualche cupo cipresso
 in mezzo a loro:
 pace e morte
 si confonde in essi:
 siamo così al « Campo dei pastori »
 Betlem sonnecchia
 giù nella vallata.
 Ampia è la grotta buia,
 in cui risalta
 il bianco altare:
 la casa dei pastori
 vi parla al cuore
 di una casa strana.
 Uomini forti,
 duri alla dura vita:
 animi semplici
 protagonisti ignari
 di tanto avvenimento,
 scendono a Betlem,
 senza concerto di campane,
 solo una luce eccelsa
 rischiara il lor cammino.
 Oggi cali anche tu
 dal « campo dei pastori »
 e canti con l'animo
 un inno indefinito.
 Lasci lassù la pace
 e, nella grotta buia
 della Natività,
 trovi ancora quel fulgore
 antico che invitò
 i mitici pastori

... e sei dolente
 di non poterne possedere
 il cuore.
 Dinanzi ad essa
 sfilò il prode guerriero,
 s'inginocchiò Francesco,
 e sempre... sempre
 da quella grotta scura
 passa l'umanità
 lieta e dolente.
 Ti soffermi,
 nella grotta del Natale
 e in magica visione
 ti balza agli occhi
 tutta la storia umana.
 Quanti dolori...
 e lacrime,
 ma qui c'è ancora il tuo sorriso:
 dolce Gesù
 che irradia e si trasfonde
 sui volti di chi guarda
 con amore
 quell'angolo che ancora
 sa donare al mondo
 tanto ristoro.
 Grotta... rimani...
 e l'uomo passa...
 Grotta tu vivi
 palpiti raccogli
 nel tuo freddo calcare:
 Colui che sempre torna.
 Torna per ritrovare
 i dolci, semplici,
 mitici pastori.

RINA CAFFARENA ANSALDO

Nuova preziosa monografia artistica

G. B. ROBERTO FIGARI



G. Bozzo
pittore

erga genova

E' uscito nel giugno scorso il prezioso volume dedicato alla pittura del nostro concittadino Giuseppe Bozzo, opera del nostro collaboratore G. B. Roberto Figari. L'interessante pubblicazione, assai curata nella veste editoriale, è stata realizzata dall'E.R.G.A. di Genova in soli 600 esemplari numerati, che costituiscono una vera ghittoneria per i collezionisti e gli appassionati d'arte.

Il volume comprende un'introduzione di Vitaliano Rocchiero, noto critico genovese, ben conosciuto nell'ambiente accademico, un saggio di G. B. Roberto Figari dedicato alla pittura di Giuseppe Bozzo, una ampia scelta di illustrazioni in bianco e nero ed a colori riproducenti le opere più significative del pittore, un'antologia critica che evidenzia come si sia ormai affermato il talento di Bozzo.

Ogni esemplare è inoltre arricchito da quattro litografie originali numerate, che lo rendono così una piccola opera d'arte.

E' in vendita presso lo Studio d'Arte « Il gatto blu » di Recco, in via Roma, 114.

NECROLOGI

Il 20 Settembre u.s. nel Monastero di S. Prospero in Camogli, alle ore 12,45, circondato dai Confratelli che recitavano le Preci per il « Trapasso », è spirato Don Aurelio (Angelo) Maria Longoni, Benedettino Olivetano.

Nato a Paina di Giussano (Milano) il 27 Novembre 1893, emise la prima Professione Religiosa nella Congregazione di S. Maria di Monte Oliveto il 30 Ottobre 1910 e fu ordinato sacerdote il 3 Luglio 1921.

Non ancora Sacerdote, richiamato alle



DON AURELIO O.S.B.

armi, fece tutta la prima guerra mondiale nel V Alpini e, divenuto Ufficiale, si distinse per coraggio: lo confermano una medaglia di bronzo al valore, e tre croci di guerra, al merito.

Come Monaco e Sacerdote fu uomo di vera pietà e dottrina.

Avendo conseguito la laurea in Filosofia presso il Pontificio Ateneo S. Tommaso d'Aquino (L'Angelico), fu Decano dei Chierici sia a Monte Oliveto Maggiore (Siena) che a Seregno (Milano); dal 1935 al 1945 è stato Priore del Monastero di S. Prospero, al quale ampliò l'edificio e diresse la numerosa Comunità ed il piccolo esercito dei bianchi fratini (54 Alunni ginnasiali) con autentica dedizione ed abnegazione, pur se schermate dall'abitudine del comando; dal 1945 al 1966 ricoprì vari Uffici di responsabilità: fu per due anni in Brasile Commissario dell'Abate Generale, quindi Vicario dell'Abate Generale, poi Economo Generale e Visitatore, da ultimo Superiore del Monastero di Settignano (Firenze) per due successivi mandati; nel 1966, ritenendo d'aver maturato il diritto alla pensione, tornò, come semplice Monaco, nel Monastero di S. Prospero, da Lui tanto amato, ove, dopo essersi ulteriormente prodigato nell'Apostolato della Predicazione, o delle visite agli Infermi e delle Confessioni (Apostolato che gli ha meritato la stima, il rispetto e l'affetto di tutti), ha consumato la sua giornata terrena offrendo a Dio le sue diuturne sofferenze per le Vocazioni del suo Istituto.

Doverosa menzione meritano, infine, la decennale opera di Professore da Lui svolta in Camogli presso l'Istituto magistrale della «Provvidenza», l'assistenza da Lui prestata, durante la seconda guerra mondiale, agli sbandati ed alle Vittime e superstiti dei bombardamenti.

Aveva una grande devozione alla Madonna del Boschetto (ad un Confratello ripeteva spesso: «Mentre Tu vai dritto, io, quando mi trovo a passare di là, faccio sempre la mia visita alla Madonna»).



LAVARELLO FORTUNATO

Nato il 7-1-1907

Deceduto il 6-2-1982 ad Imperia

Nel 1° Anniversario della morte, la sorel-



la, il fratello e i nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una prece.



Il 14 Settembre 1982 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari



PROSPERO CASARINO

Macchinista Navale

1909 - 1982

La sua cara memoria rivivrà eternamente nell'animo di quanti lo conobbero e gli vollero bene. Riposi in Pace!



OLCESE STEFANO

Nato a Lumarzo nel 1896

Deceduto a Camogli il 22-10-1982

Quasi improvvisamente, anche se da qualche anno non godeva buona salute, mentre stava preparandosi per andare a Messa, fu colto da malore e dopo pochi giorni morì nel nostro ospedale cittadino.

Uomo umile e buono era caro a tutti.

Visse nella letizia della fede ed era tanto devoto della Madonna del Boschetto. Fe-



delissimo alla S. Messa e alla Comunione, il suo zelo non conosceva confini.

Ora che nel Cielo contempla il Volto Santo della Madonna, ben merita il ricordo di chi lo conobbe e apprezzò le sue doti di Uomo e di Cristiano.



IVALDI ALFREDO

25-12-1980 — 25-12-1982

Nel secondo anniversario, la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero.



EMILIA FERRARI

1901 - 1982

E' piamente deceduta in Genova lasciando di sè un buon ricordo; la sua bontà e generosità d'animo, infatti, le guadagnarono la stima e la benevolenza, non solo dei familiari, ma di tutti quanti la conobbero.

Percorse il pellegrinaggio terreno alla luce della fede, dedicando tutte le sue energie alla famiglia, anche se per sè non si costruì una famiglia propria.

Era devota della Madonna e fedele abbo-

nata al Bollettino. Ora, nella Beatitudine Eterna, godrà i frutti di tanta devozione.



MADLINE CINCOTTA

Deceduta a New York, l'1 Settembre 1982

Era molto devota della Madonna del Boschetto e ogni anno si adoperava, come zelatrice, per il buon esito della Festa della Nostra Madonna a New York.

La Madonna del Boschetto accompagni la Sua anima buona alle gioie del paradiso. Preghiamo per Lei.

L'Amministrazione e il Rettore del Santuario si associano al lutto dei familiari della compianta Madeline e assicurano preghiere di suffragio. I nostri morti vivono in Dio e quindi ci sono sempre vicini, ci seguono, pregano per noi e continuano ad amarci.

Questo pensiero sia di conforto e di aiuto ai superstiti.



Dott. AGOSTINO MARINI

27-10-1918 — 11-10-1982

- già dirigente R.N. Camogli
- già presidente Ospedale
- vice sindaco

Fu soprattutto un onesto, fece molto bene nascosto, amò particolarmente la Sua città.

Siamo certi che di fronte alla grande partecipazione alle Sue esequie, Lui che ha lasciato le disposizioni per « una semplice funzione religiosa cristiana », di Lassù avrà scosso la testa, come bonariamente faceva, ma con tanta commozione di gioia.

Per l'immensa eredità di affetti che ha lasciato tra i familiari, Egli è per loro oggi più vivo e più vicino che mai.

Nostra Signora del Boschetto Gli porga benevola la Sua mano.